

COMMISSIONE X

TRASPORTI — POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE

LXXXII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 GENNAIO 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MATTARELLA**

INDICE

	PAG.
Disegni di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Regime di gestione per il periodo 1° gennaio 1960-30 giugno 1962 dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale. (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (3570).	1071
PRESIDENTE	1071, 1072, 1075
SINESIO, <i>Relatore</i>	1071
ADAMOLI	1072, 1074
GEFTER WONDRIK	1073
BOGONI	1073
RAVAGNAN	1073, 1074, 1075
MANNIRONI, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i>	1073, 1074, 1075
Autorizzazione di spesa per il completamento del laboratorio sperimentale funiviario (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (3506).	1076
PRESIDENTE	1076
PETRUCCI, <i>Relatore</i>	1076
BOGONI	1076
ANGELINI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	1076
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	1077

Discussione del disegno di legge: Regime di gestione per il periodo 1° gennaio 1960 30 giugno 1962 dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato (3570)).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente: « Regime di gestione per il periodo 1° gennaio 1960-30 giugno 1962 dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale ».

Il disegno è già stato approvato, in un testo unificato con quello di una proposta di legge di iniziativa dei senatori Sacchetti, Zucca, Valenzi, Gianquinto, De Simone, Cervellati, Ruggeri, Gaiani, dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 gennaio 1962.

Comunico che da parte della V Commissione (Bilancio) è stato espresso parere favorevole.

Il relatore, onorevole Sinesio, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

SINESIO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. L'onorevole Presidente mi ha conferito il gradito incarico di riferire sul disegno di legge n. 3570, già approvato nel testo unificato con quello di una proposta di legge d'iniziativa dei senatori Sacchetti, Zucca ed altri, dalla competente Commissione senatoriale e trasmesso alla Camera il 20 gennaio 1962.

Come gli onorevoli colleghi sanno, il 31 dicembre 1959 è scaduto il regime di gestione — previsto dalla legge 3 febbraio 1961, n. 32 —

La seduta comincia alle 10.

BOGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale, regolato dalle norme contenute nelle convenzioni stipulate in attuazione del regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, e successive modificazioni.

Un disegno di legge, già presentato dal Governo al Senato, mirava al riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale, con effetto dal 1° gennaio 1960. Ma come gli onorevoli colleghi sanno, durante la discussione dinanzi all'altro ramo del Parlamento si è palesata la necessità di procedere ad un più ampio ed approfondito esame delle norme contenute nel disegno di legge stesso; per cui, nell'attesa che il disegno di legge relativo al riordinamento possa essere approvato, il Ministro della marina mercantile, di concerto con gli altri Ministri interessati, ha presentato al Senato lo strumento legislativo che viene oggi in discussione dinanzi alla nostra Commissione e col quale si mira a sanare l'attuale situazione che costringe le Società concessionarie a far fronte alle esigenze di gestione ricorrendo al credito bancario per ingenti somme, cosa che comporta un pesante sovraccarico di interessi passivi che, in definitiva, viene poi a gravare sull'Erario.

La presentazione di questo disegno di legge non pregiudica minimamente l'urgenza del riassetto dei servizi marittimi nazionali sovvenzionati; anzi tale urgenza — mi pare — risulta ora nell'interesse dell'Erario con spiccata evidenza. Per cui come relatore propongo agli onorevoli colleghi — dato che anche la V Commissione della Camera, investita del parere alla nostra Commissione, si è espressa favorevolmente — l'approvazione del disegno di legge nel testo pervenutoci dal Senato. Esso prevede (articolo 1) che l'esercizio delle linee di navigazione marittima di preminente interesse nazionale sia regolato, per il periodo 1° gennaio 1960-30 giugno 1962, dalle norme contenute nelle convenzioni stipulate in attuazione del regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002.

Prevede inoltre (articolo 3) che la revisione della sovvenzione prevista da dette convenzioni sia effettuata per il periodo 1° gennaio 1953-30 giugno 1962 in rapporto al risultato netto conseguito nel periodo stesso.

L'articolo 4 stabilisce la corresponsione alle dette società, a titolo di acconto di sovvenzione e relativa integrazione per il periodo 1° gennaio 1960-30 giugno 1962, della somma

di lire 49 miliardi e 450 milioni oltre eventuali ulteriori acconti, salvo conguaglio da effettuare dopo l'accertamento del risultato netto di gestione.

Dato che il disegno di legge in esame è stato approvato all'unanimità dal Senato, e per le ragioni che ho avuto l'onore di esporre brevemente, invito gli onorevoli colleghi ad approvare il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

ADAMOLI. Il provvedimento oggi al nostro esame è stato presentato all'altro ramo del Parlamento da un gruppo di senatori del nostro partito: a seguito di ciò, venne da altra parte, presentato altro disegno di legge, in tutto e per tutto identico a quello nostro, persino nelle parole. Ho premesso ciò, niente altro che per suffragare le mie argomentazioni.

La nostra è stata una iniziativa assunta nel momento in cui il Senato aveva criticato in modo vasto il disegno di legge sul riordinamento delle società di preminente interesse nazionale ed il Ministro aveva pregato di sospendere la discussione su quel disegno di legge.

Ora, stando così le cose, vorrei che fossero chiariti, da chi di competenza, alcuni punti: con il provvedimento oggi in esame si fissano alcune sovvenzioni ed integrazioni per il periodo 1° gennaio 1960-30 giugno 1962, salvo conguaglio da effettuare dopo l'accertamento del risultato netto di gestione dei servizi nel periodo 1° gennaio 1953-30 giugno 1962, ed inoltre si precisa che « i relativi importi saranno indicati negli atti aggiuntivi da stipulare con ciascuna di esse », ossia con le varie compagnie di navigazione.

Orbene: è prevedibile che per quella data i rapporti di cui si parla saranno tutt'altro che definiti. Ne consegue, pertanto, che tali termini dovevano restare il più possibile aperti oppure portati avanti nel tempo. Ignoro, peraltro, se, sul piano costituzionale, sia possibile nel frattempo preparare un disegno di legge che copra tale « vacanza ». Per quanto anche in questo caso si vada incontro ad un grosso pericolo. Infatti, una volta stabilito un rapporto di questo genere, viene a cadere la spinta necessaria per il rinnovo delle famose convenzioni.

In passato le società di navigazione sono state costrette ad eseguire operazioni di credito per decine e decine di miliardi, subendone un *deficit* spaventoso. Ora è giunto il momento di vedere a che punto ci troviamo

nella messa a fuoco del problema, e se da parte del Governo non si ritenga di svolgere una discussione molto più organica sull'argomento, tale che possa portare al felice superamento di tutte le posizioni di contrasto.

Pertanto, riassumendo: siamo d'accordo sulla approvazione del disegno di legge oggi in esame; avanziamo riserve alla piena aderenza alle prospettive che si presentano. Il tutto, pertanto, ci consiglia a riprendere al più presto la discussione sulle sovvenzioni alle società di preminente interesse nazionale.

GEFTER WONDRICH. Anche noi siamo in attesa di nuove disposizioni. Personalmente faccio presente che gli interessi del Lloyd Triestino sono evidenti e la situazione non è certamente né facile né lieta, anche perché si continua ad addossare alle società di navigazione oneri che esse non sono assolutamente in grado di sopportare. Pertanto ritengo che la situazione debba essere ulteriormente chiarita.

BOGONI. Voteremo in favore dell'approvazione del provvedimento oggi al nostro esame per varie ragioni, non ultime le seguenti: il provvedimento stesso è stato ampiamente discusso dai colleghi dell'altro ramo del Parlamento; si tratta di un provvedimento di una certa urgenza e costituisce un « tampono », in attesa che si porti in discussione quello di riordinamento organico delle convenzioni.

RAVAGNAN. Prima di intervenire desidererei conoscere il pensiero del Governo in merito al provvedimento in esame.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo si associa alla richiesta fatta dal relatore. Le ragioni della opportunità, della necessità, della urgenza dell'approvazione del disegno di legge in esame sono note e sono state riconosciute, oltre che dal relatore, anche dagli altri colleghi intervenuti nella discussione. Il disegno di legge in esame si è reso necessario al fine di consentire al Governo di pagare, alle società di preminente interesse nazionale, per lo meno un acconto su quanto loro dovuto per la gestione delle linee che a suo tempo erano state loro concesse. Purtroppo la mancata regolamentazione delle convenzioni ha portato il credito delle società ad un ammontare che si aggira sui 100 miliardi di lire.

I 49 miliardi che saranno disponibili dopo l'approvazione del disegno di legge, costituiscono un semplice acconto.

L'onorevole Adamoli ha rilevato che l'aver fissato nel presente disegno di legge il termine del 30 giugno 1962 come data ultima

della sua validità può portare a degli inconvenienti e può rendere necessari altri provvedimenti di legge. Il rilievo può anche avere la sua fondatezza da un punto di vista giuridico, ma debbo rilevare che dal punto di vista costituzionale è impossibile emanare una legge in cui si dica che le società di preminente interesse nazionale sono autorizzate a gestire provvisoriamente le linee loro concesse, fino a quando non sia definitivamente regolata la loro posizione con la legge fondamentale, che del resto è in discussione al Senato.

Una soluzione di questo genere non sarebbe possibile perché mancherebbero gli stanziamenti di bilancio. Oggi noi vi chiediamo l'approvazione di un disegno di legge in cui la data ultima del 31 dicembre 1961 è stata spostata al 30 giugno 1962, perché prima di tutto si spera che in questo periodo possa essere approvata la legge fondamentale. In secondo luogo erano state accantonate le somme in bilancio nell'esercizio 1° luglio 1961-30 giugno 1962 e con esse era possibile effettuare dei pagamenti nella misura prevista dal disegno di legge in esame, di oltre 49 miliardi. La formula, cui accenna l'onorevole Adamoli, della proroga indeterminata della gestione provvisoria, sarebbe stata costituzionalmente impossibile, mancando la copertura per il pagamento dei fondi necessari per i contributi o per gli acconti sui contributi spettanti alle società di preminente interesse nazionale.

Quanto all'altra questione sulla legge fondamentale che prevede il riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, la posizione del Governo è molto semplice. Il Governo in tutto il periodo discusso non ha fatto altro che sollecitare l'approvazione di questa legge, e purtroppo qui si può rilevare che le stesse ragioni di urgenza dimostrate hanno trovato delle ostilità inspiegabili, anche talvolta da parte dei colleghi dell'opposizione, ai quali risale l'origine della mancata approvazione fino ad oggi del disegno di legge proposto dal Governo. Io so bene — e del resto risulta da tutti gli atti — che il Ministro Jervolino ha fatto tutto quello che era umanamente fattibile per accelerare la approvazione del disegno di legge. Ha dichiarato quali erano le concessioni che potevano essere fatte in relazione a certi emendamenti proposti; ed ha invitato gli onorevoli colleghi ad una franca discussione, in Commissione oppure al Ministero, per poter spianare la via ed arrivare ad una definizione. Purtroppo però, questo incontro di volontà per l'appro-

vazione del disegno di legge, sia pure con emendamenti e modificazioni, non è avvenuto e per questo il provvedimento pende ancora davanti al Senato.

Quando sarà approvato? Non è certo una risposta precisa quella che il Governo sarà in grado di dare, perché dipende dal Parlamento.

RAVAGNAN. Le risposte dell'onorevole Sottosegretario sollevano una vecchia questione. Nelle sue parole, si sottintende che il Governo è determinato a mantenere integralmente quella sistemazione fondamentale che solleva tante critiche e tante osservazioni delle quali il Governo non vuol tener conto.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo ha accettato parecchi emendamenti, però non poteva andare oltre un certo limite.

RAVAGNAN. Ci sono diversi criteri essenziali in esame, e non ci si deve accusare di volere *a priori* e senza alcun giustificato motivo ritardare la sistemazione organica di tutto il complesso dei servizi delle Società marittime del gruppo Finmare. Noi vogliamo invece che questa sistemazione sia una cosa seria; per esempio che non possa essere data facoltà al Ministro di cedere all'industria privata, a suo arbitrio, quella che è la flotta nazionale, di Stato, della Finmare. Questo è uno dei punti essenziali.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. È solo per le linee minori che il Governo ha dichiarato di essere disposto a rimandare la gestione all'armamento libero.

RAVAGNAN. Allora, se il Governo ha intenzione di prendere atto delle osservazioni fatte dai nostri colleghi al Senato e quindi presentare un nuovo disegno di legge modificato, siamo d'accordo. Però tutto questo dovrebbe avvenire a tempo debito, in modo che la presentazione non si verifichi allo scadere del semestre dando adito così al Governo di accusarci poi di ritardare a bella posta l'approvazione del provvedimento. Se la discussione del provvedimento generale si dovesse aprire almeno tre mesi prima della scadenza della presente legge, penso che avremmo il tempo, sia al Senato sia alla Camera, di far qualche cosa di serio, di fondamentale, perché non dipende da noi se dal 1956 in poi si continua a rimandare l'approvazione di questo provvedimento. Il Governo ha dovuto piegarsi non solo alle nostre argomentazioni ma a quelle di vastissimi settori diversi della marineria i quali hanno presen-

tato opposizioni ed obiezioni al disegno di legge.

In sostanza, noi chiediamo che ci si dia il tempo sufficiente per discutere, in modo che alla scadenza del periodo transitorio si abbia una sistemazione tale da far prevedere un lungo periodo di tranquillità regolato dalle nuove norme.

ADAMOLI. Le dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario sono molto preoccupanti. Anzitutto esse danno una interpretazione della situazione completamente diversa dalla realtà, perché secondo quanto egli dice, il progetto di legge concernente il riordinamento delle convenzioni non giungerebbe in porto perché noi avremmo fatto tutta un'azione di insabbiamento.

Ma il Governo non dà alcun peso alle posizioni nostre...

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*... si preoccupa della sostanza delle cose.

ADAMOLI. Se il Governo fosse sicuro del risultato, il disegno di legge sarebbe stato già approvato. Gli è che lo schieramento che si è espresso contro il disegno di legge del riordinamento delle convenzioni al Senato è tale che il Governo non è più sicuro della sua approvazione. Questo è il motivo di fondo per cui esso ha fermato il disegno di legge; e questo deve far riflettere perché l'atteggiamento dell'opposizione non corrisponde ad una posizione preconcepita, sabotatrice, ma ad un giudizio generale sulla insufficienza del disegno di legge. Dalla destra, dal centro, dalla sinistra si sono levate fortissime critiche; tanto è vero che il Ministro Jervolino — cosa mai accaduta finora nella storia parlamentare italiana — ad un certo punto ha dovuto chiedere la sospensione della discussione del disegno di legge che ha ritirato.

A chi spetta l'iniziativa di riprendere la discussione? Evidentemente al Ministro essendo stato lui a far sospendere la discussione dopo aver affermato che avrebbe tenuto conto delle osservazioni nella presentazione di un diverso disegno di legge. Deve risultare agli atti che il Governo ha lasciato trascorrere tutto questo periodo di tempo senza preoccuparsi di adeguare il disegno di legge al giudizio espresso da tante parti del Parlamento, bensì attende che l'opposizione di chiari di ritirare le proprie critiche. Siccome siamo di fronte ad una situazione molto seria, che investe la situazione di queste Società, legata ai problemi dei cantieri e dei porti, e costituisce un punto cruciale della

economia italiana, il Governo tiene tutto in sospeso per non invertire le posizioni.

Noi chiediamo invece che venga presentato rapidamente un nuovo disegno di legge che tenga conto di tutte le osservazioni e possa davvero portare alla sistemazione di questi famosi rapporti fra armamento di Stato e Governo.

RAVAGNAN. Sarebbe, allora, il caso di rinnovare la richiesta che abbiamo già fatta e che cioè nelle more delle discussioni future — che ci auguriamo avvengano a breve scadenza — potessimo incontrarci con i dirigenti della Finmare, che sono gli unici elementi in grado di darci notizie ed informazioni dettagliate al riguardo. Questo, per me, è un punto essenziale.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Ho tutta l'idea che ci sia qui una specie di tentativo di scaricare le responsabilità, per il ritardato rinnovo delle convenzioni. Posso confermare che sia da parte del Governo sia da parte del competente Ministro è stato fatto tutto il possibile per accelerare l'approvazione del succitato disegno di legge. E ci si sarebbe riusciti; se non che da parte dell'opposizione è stata avanzata richiesta di rimessione in Aula, il che ha provocato tutto quel ritardo di cui gli onorevoli colleghi sono a conoscenza. Quanto suggerito dall'onorevole Ravagnan è stato già fatto dal Ministro Jervolino che in più di una occasione ha detto: « se non vogliamo occuparci dell'argomento in Commissione, e vogliamo esaminarlo con profondità in tutto il suo assieme, venite al Ministero, ci scambieremo le idee e ciò ci consentirà di preparare un provvedimento veramente organico ». Tali inviti del Ministro, però, non sono stati accolti.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

L'esercizio delle linee di navigazione marittima di preminente interesse nazionale è regolato, per il periodo dal 1° gennaio 1960 al 30 giugno 1962, dalle norme contenute nelle convenzioni stipulate in attuazione del regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002, e successive modificazioni.

(È approvato).

ART. 2.

I Ministri per la marina mercantile e per il tesoro sono autorizzati a stipulare, con le società « Italia », « Lloyd Triestino », « Adriatica » e « Tirrenia », appositi atti aggiuntivi alle convenzioni di cui all'articolo precedente per il periodo 1° gennaio 1960-30 giugno 1962.

Gli atti aggiuntivi, da approvarsi con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la marina mercantile, di concerto con i Ministri per il tesoro e per le poste e le telecomunicazioni, sono soggetti alla tassa di registro nella misura fissa di lire cinquemila.

(È approvato).

ART. 3.

La revisione della sovvenzione prevista dalle convenzioni di cui al precedente articolo 1 sarà effettuata per il periodo 1° gennaio 1953-30 giugno 1962, in rapporto al risultato netto conseguito nel periodo stesso, anziché dal 1° gennaio 1953 al 31 dicembre 1959, come stabilito dall'articolo 3 della legge 2 febbraio 1961, n. 32.

(È approvato).

ART. 4.

Alle predette società sarà corrisposta, a titolo di acconto di sovvenzione e relativa integrazione per il periodo 1° gennaio 1960-30 giugno 1962, la somma di lire 49 miliardi e 450 milioni, oltre eventuali ulteriori acconti, salvo conguaglio da effettuare dopo l'accertamento del risultato netto di gestione dei servizi in parola nel periodo 1° gennaio 1953-30 giugno 1962.

Detta somma di lire 49 miliardi e 450 milioni sarà ripartita tra le società di cui all'articolo 2 ed i relativi importi saranno indicati negli atti aggiuntivi da stipulare con ciascuna di esse.

RAVAGNAN. Al primo comma dell'articolo 4 si legge: « Alle predette società sarà corrisposta, a titolo di acconto di sovvenzione e relativa integrazione », eccetera. La « e » è copulativa o disgiuntiva ?

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. È una « e » disgiuntiva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4.

(È approvato).

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

Pongo in votazione l'articolo 5.

« All'onere di lire 49 miliardi e 450 milioni derivanti dall'applicazione della presente legge sarà provveduto:

quanto a lire 7 miliardi e 500 milioni, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, a carico del capitolo n. 380 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1959-60;

quanto a lire 20 miliardi a carico del capitolo n. 388 del predetto stato di previsione della spesa per l'esercizio 1960-61;

quanto a lire 21 miliardi e 500 milioni mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 393 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1961-62;

quanto a lire 450 milioni con una aliquota delle maggiori entrate derivanti dal provvedimento concernente modifiche al regime tributario dei contratti di appalto e delle concessioni di pubblici esercizi agli effetti dell'imposta del registro.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 6.

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà, in fine di seduta, votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per il completamento del laboratorio sperimentale funiviario (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3506).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per il completamento del laboratorio sperimentale funiviario », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

PETRUCCI, *Relatore*. Il provvedimento in esame si riferisce al completamento delle attrezzature del laboratorio sperimentale funiviario dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. I trasporti funiviari hanno assunto oggi nel nostro Paese una importanza fondamentale si che le attrezzature sono soggette ad un controllo continuo e ad un continuo pro-

cesso di ammodernamento. Con il provvedimento oggi in esame si vuole mettere l'Ispettorato stesso nelle migliori condizioni per poter continuare i suoi esperimenti. La somma prevista è di 100 milioni di lire da ripartirsi in due esercizi finanziari.

PRESIDENTE. Comunico che da parte della V Commissione (Bilancio) è stato, questa mattina, espresso parere favorevole. Dichiaro aperta la discussione generale.

BOGONI. Sono d'avviso che il provvedimento che oggi esaminiamo sia quanto mai opportuno, quale completamento delle norme previste nella legge n. 183 approvata nel 1952, che prevedeva la costituzione di quel settore sperimentale. Ma è evidente che un laboratorio sperimentale non può funzionare se non viene dotato di una adeguata attrezzatura. Oggi, poi, le funivie danno un largo gettito alla economia nazionale ed al turismo. Ritengo pertanto che il provvedimento debba essere approvato. I 100 milioni di lire previsti dal provvedimento sono largamente coperti: una parte è riservata all'acquisto di un'area fabbricabile ed il rimanente, circa ottanta milioni, riservato al completamento delle attrezzature scientifiche. Rivolgo, infine, invito ai colleghi della Commissione ad andare a visitare detto Laboratorio, che si trova a Montecompati, perché merita veramente di essere veduto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo prende atto con piacere dell'unanimità della Commissione. Riferendomi a quanto ha detto l'onorevole Bogoni, pregherei qualche onorevole collega di effettuare una visita al laboratorio. Già alcuni senatori, ingegneri, hanno confortato l'opera del Governo con una visita a questo laboratorio, che è a Montecompati.

Lo stanziamento di cui si discute consentirà di costruire una funivia per esperimenti dal vero. Data l'importanza della realizzazione, prego la Commissione di approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli. Ne do lettura, avvertendo che, non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, li porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 100.000.000 per il completamento, a cura del Ministero dei trasporti, delle attrezzature del Labo-

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962:

ratorio sperimentale funiviario di cui alla legge 19 marzo 1952, n. 183, per l'acquisto dell'area sulla quale dovrà sorgere un impianto funiviario sperimentale e per l'acquisto, la costruzione ed il montaggio delle varie strutture e membrature dell'impianto stesso.

(È approvato).

ART. 2.

All'impianto funiviario sperimentale di cui al precedente articolo 1, il cui progetto è redatto dal Ministero dei trasporti, viene riconosciuto a tutti gli effetti il carattere di pubblica utilità.

(È approvato).

ART. 3.

La somma di cui all'articolo 1 sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti in ragione di lire 50.000.000 per ciascuno dei due esercizi finanziari 1960-61 e 1961-62.

(È approvato).

ART. 4.

All'onere derivante dall'esecuzione della presente legge si farà fronte, per l'esercizio 1960-61, con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette recate dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per la gestione stessa e, per l'esercizio finanziario 1961-62, con riduzione del fondo iscritto al capitolo 545 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per provvedere agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito posto in votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

«Regime di gestione per il periodo 1° gennaio 1960-30 giugno 1962 dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale» (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3570):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	1

(La Commissione approva),

«Autorizzazione di spesa per il completamento del laboratorio sperimentale funiviario» (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3506):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli, Amadei Giuseppe, Armani, Armato, Basile, Bianchi Gerardo, Bogoni, Boidi, Bolla, Calabrò, Calvaresi, Canestrari, Cappugi, Colasanto, Concas, Fabbri, Fiumanò, Frunzio, Geffer-Wondrich, Landi, Marchesi, Mattarella, Petrucci, Polano, Ravagnan, Romano Bartolomeo, Sammartino, Sinesio, Viale.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI